

L'inflazione frena grazie all'energia ma il carrello della spesa resta d'oro

Crescita del 9,1% nel primo trimestre superiore alla media regionale ma il picco di ottobre è dimenticato

CESENA

Inflazione in frenata nei primi tre mesi di quest'anno anche nel territorio di Forlì-Cesena, grazie alla decelerazione dei prezzi dei beni energetici. Ma i rincari restano superiori alla media sia regionale che nazionale.

Bollette giù ma spesa salata

A fare il punto è l'Ufficio Informazione Economica della Camera di commercio della Romagna, che riferisce che a marzo è proseguita la fase di rapido rientro dell'inflazione, scesa a +7,6%, guidata dalla dinamica dei prezzi dei beni energetici, ma preoccupano le perduranti tensioni al rialzo nel comparto dei beni alimentari non lavorati e dei servizi, segnali di esaurimento della fase di accelerazione che, nei mesi scorsi, aveva caratterizzato la dinamica dei prezzi di ampi settori del paniere. Dopo la progressione che ha caratterizzato il 2022, l'infla-

zione di fondo si stabilizza al +6,3%. Infine, i prezzi del "carrello della spesa" rallentano su base tendenziale, scendendo a +12,6%.

«L'inflazione in calo è sicuramente una buona notizia, che dà respiro ad aziende e famiglie, ma dipende dal calo delle tariffe di luce e gas, mentre rimangono relativamente alti i prezzi dei beni di consumo che fanno parte del cosiddetto "carrello della spesa", soprattutto quelli alimentari - commenta Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna - C'è inoltre una lieve accelerata dei prezzi dei servizi, dovuta principalmente alla crescita di quelli per l'abitazione e turistici».

I dati dettagliati

Nella zona di Forlì-Cesena l'inflazione nei primi tre mesi del 2023 è cresciuta del 9,1% rispetto a gennaio-marzo 2022, contro il +8,7% regionale e il



I prezzi nei supermercati continuano a crescere fortemente

+8,8% nazionale. Il trend mensile è decrescente: dal +10,7% annuo di gennaio si è scesi al +9,1% di febbraio, fino al +7,7% di marzo. Sensibilmente di meno rispetto al picco di +13,4% registrato lo scorso ot-

tobre.

Nel confronto con le altre province emiliano-romagnole, nella classifica decrescente, Forlì-Cesena si colloca al terzo posto per ciò che riguarda la variazione media tendenziale gennaio-marzo, dopo Ravenna e Modena.

Il maggior incremento medio tendenziale dei prezzi riguarda il gruppo "abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili" (+24,4%), all'interno del quale spicca in modo evidente la voce "elettricità, gas e altri combustibili" (+39,5%); questa, che rappresenta la principale componente del forte incre-

mento dei prezzi nell'anno precedente, con l'aumento "storico" nel mese di ottobre (+142,9%), risulta essere in decisa diminuzione, arrivando a segnare un +15,3% in marzo. Seguono "prodotti alimentari e bevande analcoliche" (+12,6%), "ricettività e ristorazione" (+8,7%), "mobili e articoli per la casa" (+8,7%), "abbigliamento e calzature" (+6,2%), "trasporti" (+5,2%), "ricreazione, spettacoli e cultura" (+4,2%), "bevande alcoliche e tabacchi" (+3,9%), "servizi sanitari e spese per la salute" (+1,9%), "istruzione" (+0,9%) e "comunicazioni" (+0,3%).

L'inflazione acquisita per il 2023, cioè la variazione media dell'indice nell'anno ipotizzando che l'indice stesso rimanga, nei mesi successivi, al medesimo livello dell'ultimo dato mensile, risulta essere del +4,9%.

Per concludere, la variazione media dei primi tre mesi del 2023, rispetto al periodo gennaio-marzo 2022, dell'indice dei prezzi al consumo Istat per famiglie di operai e impiegati è stata pari a +8,6% nel primo trimestre dell'anno in corso.

IRINCARI MAGGIORI SU BOLLETTE E CIBI

Elettricità, gas e combustibili ancora a +39% a un anno di distanza ma senza la follia del +143% di 6 mesi fa